

1.2 L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7).

I.2.1 Il Programma di intervento finanziario

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analoga agevolazione riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate dalla FINEST, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale Orientale e C.S.I.

Il contributo, relativo a finanziamenti concessi dal sistema bancario, è pari al 50 per cento del tasso di riferimento per il settore industriale, può avere una durata massima di 8 anni, di cui tre di preammortamento, e copre il 90 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale della società estera, in ogni caso per una quota non superiore al 51 per cento del capitale di quest'ultima.

In merito all'evoluzione normativa di riferimento si segnala che l'art. 1, comma 12, del d.l. 14.03.2005, n. 35, convertito con modificazioni dalla l. 14.05.2005, n.80, ha fra l'altro, escluso dai benefici e dalle agevolazioni previste dalla legge 100/90, i progetti delle imprese che non prevedono il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca e sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive. Il Comitato Agevolazioni ha quindi adottato le opportune delibere volte ad adeguare condizioni, modalità e requisiti di ammissibilità all'intervento agevolativo previsto dalla legge 100/90 al nuovo dettato normativo⁶. In particolare è stato deliberato di acquisire, in fase istruttoria, dall'impresa richiedente:

- una dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante che l'impresa stessa, in relazione al progetto di investimento all'estero oggetto della richiesta di intervento agevolativo, prevede il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca e sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive;
- informazioni e dati integrativi afferenti: a) le attività correnti di ricerca e sviluppo e il piano delle stesse nei tre anni successivi a quello della domanda di intervento, b) l'ubicazione organizzativa e le caratteristiche della direzione commerciale dell'impresa e il piano di sviluppo della stessa nel triennio anzidetto, c) lo stato delle attività produttive svolte al momento della presentazione della domanda, con particolare riguardo agli addetti e alla produzione e il piano di sviluppo delle stesse nel triennio successivo.

Tali decisioni sono state puntualmente portate a conoscenza degli operatori sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST.

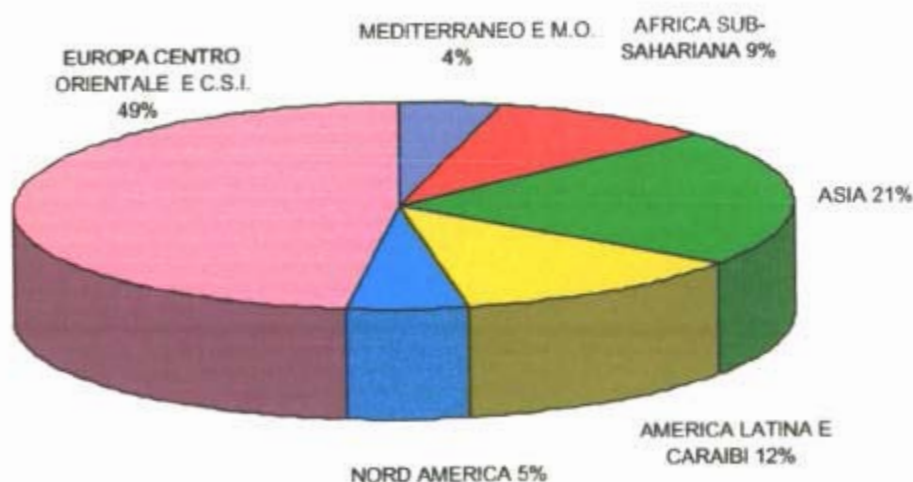
I.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005

Riguardo ai volumi di attività, nel 2005 sono state accolte complessivamente 83 operazioni per un importo di 139,9 milioni di euro, con una riduzione rispetto all'anno precedente del 27,8 per cento in termini di numero e del 47,8 per cento in termini di CCD. In particolare, le operazioni accolte relative ad iniziative partecipate da SIMEST sono state 63, per un importo di 125,7 milioni di euro, in linea con le 62 dell'anno precedente, mentre quelle relative a partecipazioni FINEST sono scese a 20 (per un importo di 14,2 milioni di euro), rispetto alle 53 del 2004. La riduzione delle iniziative è in parte da attribuire all'entrata nell'Unione Europea di 10 paesi, di cui 8 appartenenti all'area di particolare interesse per FINEST (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria), che ha comportato nel 2004 l'accelerazione delle domande presentate e di conseguenza delle

⁶ - Le innovazioni concernenti gli interventi agevolativi a valere sul Fondo 394/81 sono esposte nella sezione relativa alla gestione del Fondo stesso.

relative iniziative, al fine di ottenere la concessione dell'intervento agevolativo entro il termine ultimo fissato al 30 aprile 2004⁷. Tale evento spiega anche la riduzione degli investimenti verso l'area dell'Europa Centro Orientale e C.S.I., passati dal 79 per cento nel 2004 al 47,8 per cento nel 2005 (cfr. fig. II.1). Degno di nota è il mantenimento degli interventi verso la Romania intorno al 20 per cento del totale del numero di iniziative e l'aumento in termini d'importo agevolato verso la Russia e la Cina (con un peso rispettivamente del 25,6 per cento e del 21 per cento). Si rileva infine la presenza di un significativo numero di operazioni, anche se di modesto importo, verso il continente africano (Isole Capo Verde, Egitto, Eritrea, Etiopia e Tunisia).

**FIG. II.1 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
C.C.D. ACCOLTO NEL 2005 PER AREE GEOGRAFICHE**



⁷ - In vista dell'ingresso di 10 nuovi paesi nell'Unione Europea e considerato che la normativa vigente esclude la possibilità di agevolare iniziative nei paesi dell'Unione Europea, il Comitato Agevolazioni ha fissato il termine di presentazione alla SIMEST delle richieste di agevolazione al 31 dicembre 2003 e la data ultima della delibera di approvazione al 30 aprile 2004.

Le operazioni accolte nel 2005 hanno determinato un impegno di spesa per contributi pari a 16,7 milioni di euro, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 11,9 per cento a fronte del 13,3 per cento rilevato nell'anno precedente, come conseguenza della diminuzione del tasso medio di riferimento (dal 4,69 per cento al 4,18 per cento). Le regioni italiane maggiormente interessate, nel 2005, all'utilizzo del programma nel processo di internazionalizzazione sono risultate la Lombardia in termini di importo agevolato (27,1 per cento) e il Veneto in termini di numero di iniziative (36,1 per cento). Da evidenziare il significativo aumento dell'Emilia Romagna, passata dal 2,2 per cento nel 2004 al 22,7 per cento nel 2005. La ripartizione per settori produttivi conferma al primo posto l'elettromeccanico/meccanico con un'incidenza, in termini d'importo, del 40 per cento del totale (35,6 per cento nel 2004), e del 31,3 per cento in termini di numero d'iniziative (21,7 per cento nel 2004), mentre al secondo posto si colloca il settore edilizia/costruzioni per importo agevolato (13,1 per cento) ed il tessile/abbigliamento per numero di iniziative (16,9 per cento). In relazione alla dimensione delle imprese ammesse all'agevolazione, rispetto al 2004, l'importo agevolato originato dalle piccole e medie imprese è aumentato dal 19 per cento al 26,7 per cento, per un numero di operazioni però più contenuto (48,2 per cento rispetto al 60,8 per cento).

TAV. II.1 - CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ALL'ESTERO

Anni	Operazioni accolte (n.)	CCD (€/mln)
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7
2003	84	171,4
2004	115	268,2
2005	83	139,9

La serie storica delle operazioni accolte negli ultimi 7 anni (Tav. II.1) mostra

che l'importo delle iniziative all'estero supportate dal programma, raddoppiato nel 2000 in contemporanea con l'emanazione del nuovo decreto ministeriale di attuazione (D.M. 113/2000), ha continuato a mantenersi a livelli elevati anche negli anni successivi. A tale risultato hanno contribuito principalmente l'accresciuto interesse delle imprese italiane ad internazionalizzare alcune fasi del processo produttivo, ma anche: l'allargamento dell'operatività all'intero sistema bancario (prima del suddetto decreto i finanziamenti in questione potevano essere concessi soltanto dal Mediocredito Centrale), l'aumento al 90 per cento della percentuale di partecipazione coperta da agevolazione (ancorché nel limite del 51 per cento di partecipazione al capitale dell'impresa estera) e l'avvio dell'operatività dei fondi di *venture capital* destinati a Paesi e aree di particolare interesse per le imprese italiane⁸. Nel 2005 l'apporto dei fondi di *venture capital*, assegnati in gestione alla SIMEST, ha riguardato 57 delle 83 iniziative accolte (68,7 per cento del totale) compensando in parte la minore attività dovuta all'esclusione dall'agevolazione delle iniziative dirette nei paesi entrati a far parte dell'Unione Europea nel 2004.

=◇=◇=◇=

⁸ - I fondi di *venture capital* hanno contribuito, indirettamente, allo sviluppo dell'intervento agevolativo degli investimenti diretti all'estero *ex lege* 100/90 e 19/91, grazie a condizioni particolarmente favorevoli, quali l'assenza dell'obbligo, per l'imprenditore, di prestare garanzia per il riacquisto della quota e la remunerazione assai contenuta di tale partecipazione. Le acquisizioni di partecipazioni di tali fondi nelle imprese estere si aggiungono alle partecipazioni della SIMEST o della FINEST, con il vincolo che la somma di tali partecipazioni non superi quella dell'impresa italiana. I fondi di *venture capital* sono sei: Fondo Cina, Fondo Russia ed Ucraina (utilizzabile anche in Moldavia, Armenia, Azerbaijan e Georgia), Fondo Mediterraneo (utilizzabile, oltre che nei paesi africani e mediorientali che si affacciano sul Mediterraneo, anche nei restanti paesi africani, nonché in Iraq, nei paesi del sud-est asiatico), Fondo Balcani e Fondo Jugoslavia (utilizzabile in Serbia e Montenegro, Albania, Bosnia-Erzegovina ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia) e, di più recente costituzione, Fondo America centrale e meridionale.

II - GESTIONE DEL FONDO 394/81

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziati nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, nonché dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e a studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

II.1 L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

II.1.1. Il programma di intervento finanziario

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

I finanziamenti, che possono coprire fino all'85 per cento delle spese preventivate per il programma, hanno una durata massima di sette anni, di cui due di preammortamento, e sono concessi ad un tasso agevolato pari al 40 per cento del tasso di riferimento (variabile con cadenza mensile) stabilito per le operazioni all'esportazione vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento. Nel 2005, il tasso agevolato medio è stato pari all'1,27 per cento registrando una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (1,37 per cento).

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento non si sono registrate novità nel corso del 2005.

E' invece proseguito il processo di revisione delle modalità di selezione ed approvazione delle iniziative, avviato nel novembre 2003 dal Comitato Agevolazioni con l'obiettivo di contenere il fenomeno della crescita delle risoluzioni contrattuali, con conseguente escussione delle garanzie sottostanti soprattutto delle fidejussioni assicurative. Il Comitato Agevolazioni con delibere di carattere generale ha quindi adottato, anche nel 2005, nuovi criteri valutativi confermando e affinando, nel contempo, le misure selettive già applicate. Tra le delibere di maggior interesse si segnalano:

- l'allargamento, dei soggetti che possono rilasciare garanzie, agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/93 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), appositamente convenzionati con la SIMEST;
- la possibilità per le piccole e medie imprese che superano livelli minimi di affidabilità economico-finanziaria determinati in base a una serie oggettiva di indici di bilancio e che sono operative da almeno tre anni di accedere al beneficio della garanzia integrativa e sussidiaria (GIS) di cui alla legge 57/2001, in misura pari al 40 per cento dell'importo dei finanziamenti deliberati a favore delle stesse;
- l'aumento della relativa commissione *una tantum* a carico delle imprese beneficiarie della GIS, dallo 0,50 per cento all'1 per cento⁹.

⁹ - L'introduzione di queste innovazioni è giustificata sia dai parametri più selettivi per l'accesso ai finanziamenti, che hanno determinato un effettivo miglioramento dei livelli di affidabilità economico-

Tali decisioni sono state puntualmente portate a conoscenza degli operatori sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST.

Questo approccio maggiormente meritocratico è controbilanciato da misure particolarmente favorevoli in termini di garanzie per le piccole e medie imprese che presentano risultati di bilancio adeguati¹⁰.

Sempre in tema di garanzie, va ricordato che, mentre fino al 2003 tutte le operazioni accolte potevano essere garantite anche con fideiussione assicurativa, dal 2004 i nuovi criteri per l'accesso ai finanziamenti in esame hanno limitato tale possibilità alle imprese che, in base ad una serie oggettiva di indici di bilancio, superano determinati livelli minimi di affidabilità economico-finanziaria. Nonostante questa limitazione, e tenuto altresì conto che, comunque, le compagnie di assicurazione non hanno ancora ripreso ad operare pienamente come garanti per questa tipologia di finanziamenti, è interessante notare che il *trend* delle operazioni accolte che potevano essere garantite anche da fideiussioni assicurative, mostra un andamento crescente (dal 39 per cento nel 2004 al 44 per cento nel 2005).

In aggiunta, i criteri recentemente introdotti dovrebbero anche determinare nei prossimi anni un'inversione del *trend* attuale del tasso di *default* del Fondo 394/81 (inteso come rapporto percentuale tra l'ammontare delle garanzie escusse nell'anno e i finanziamenti in essere a fine anno per tutti i finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81), che, pur riscontrando una flessione nel 2004, presenta ancora una preoccupante tendenza alla crescita, come risulta dalla seguente serie storica: 1,07 per cento nel 2001, 3,61 per cento nel 2002, 5,84 per cento nel 2003, 2,97 per cento nel 2004 e 6,79 per cento nel 2005.

In tema di Confidi, nel corso del 2005, sono state firmate tre nuove convenzioni, con Unionfidi Parma, Fidindustria Bari e Confidi Palermo, per il rilascio di garanzie a copertura parziale dei finanziamenti concessi a valere sul Fondo 394/81.

finanziaria delle imprese beneficiarie, sia dai risultati di gestione della GIS, caratterizzata da una contenuta sinistrosità.

¹⁰ - L'atteggiamento più selettivo assunto negli ultimi anni rispetto al passato è testimoniato anche dall'andamento della percentuale delle domande di finanziamento non andate a buon fine (intese come archiviate per rinuncia o non accolte), rispetto a quelle presentate (23,4 per cento nel 2003, 35,1 per cento nel 2004, primo anno di applicazione dei suddetti criteri, 40 per cento nel 2005).

Si è ampliato, così, di tre unità il numero delle convenzioni precedentemente stipulate da SIMEST. Nello stesso periodo, sono intervenute delle fusioni tra Confidi già convenzionati, portando complessivamente a 20 il numero di rapporti attualmente in essere. L'ingresso di nuovi Confidi convenzionati, oltre a facilitare l'accesso a questa tipologia di finanziamenti agevolati da parte delle piccole e medie imprese, ne favorisce altresì lo sviluppo in termini di conoscenza tra le imprese associate ai singoli Confidi.

L'attività di monitoraggio svolta nel 2005, come ogni anno su delibera del Comitato Agevolazioni, circa la solvibilità e il tasso di insolvenza dei Confidi convenzionati con SIMEST, al fine della conferma del rapporto di convenzionamento, ha consentito al Comitato medesimo di confermare tutte le convenzioni, rivedendo in alcuni casi le condizioni applicate, sia in termini di moltiplicatore¹¹, sia in termini di ammontare delle garanzie rilasciabili a fronte di ogni singola operazione, in relazione all'importo disponibile sul fondo di garanzia. Inoltre, per quattro Confidi, tenuto conto che le disponibilità sui rispettivi fondi sono risultate inferiori all'ammontare delle fidejussioni escusse, si è deliberato di sospendere la facoltà di rilasciare nuove garanzie fino a che i suddetti fondi non siano idoneamente ripristinati.

Un'altra attività da segnalare riguarda i risultati dell'azione di monitoraggio che ogni anno, su delibera del Comitato Agevolazioni, il Ministero delle Attività Produttive e la SIMEST realizzano recandosi nelle aree geografiche di maggior concentrazione dei programmi di penetrazione commerciale ammessi all'agevolazione. A tal proposito, si elencano qui di seguito i controlli effettuati nel corso del 2005:

- marzo 2005 – Sud America (Messico e Brasile) - n. 8 aziende visitate con esito positivo per 5, esito negativo per 2 e necessità di ulteriori accertamenti documentali per 1;
- giugno 2005 – Nord America (USA) - n. 9 aziende visitate con esito positivo per il 100 per cento dei casi;

¹¹ - In base al "moltiplicatore" - determinato dal Comitato Agevolazioni in misura variabile al fine di individuare il tetto massimo di garanzie rilasciabili a valere sull'apposito Fondo vincolato costituito dal Confidi a favore della SIMEST - l'ammontare delle garanzie concedibili può arrivare fino a 8 volte la consistenza del Fondo stesso.

- settembre 2005 – Europa dell’Est (Russia, Rep. Ceca e Ungheria) - n. 11 aziende visitate con esito positivo per 9, negativo per 1, e necessità di ulteriori accertamenti documentali per 1;
- novembre – Estremo Oriente (Cina, Giappone e Thailandia) - n. 12 aziende visitate con esito positivo per 6, negativo per 3, e necessità di ulteriori accertamenti documentali per 3.

Le visite hanno riguardato programmi autorizzati nel corso del 2003 e 2004 e sono state mirate, oltre che a verificarne l’effettivo stato di avanzamento, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Il riscontro ha dato, in linea di massima, esito positivo ed ha consentito di rilevare buoni risultati soprattutto negli Stati Uniti, di riscontrare il miglioramento delle problematiche riscontrate nell’anno precedente nell’area dell’Europa dell’Est. È invece emerso un maggiore livello di criticità per i programmi realizzati in Estremo Oriente e nell’ America Meridionale.

II.1.2 Analisi dell’attività di intervento finanziario nel 2005

Per quanto riguarda i volumi trattati, nel 2005, rispetto al 2004, le operazioni accolte sono state 120 (-34 per cento rispetto al 2004), per un ammontare di 119,3 milioni di euro (-39 per cento).

La flessione dell’attività, dopo un triennio di sostanziale stabilità, è intervenuta in un contesto particolare. Si deve infatti considerare che 8 tra i 10 Paesi entrati a far parte dell’Unione Europea dal 1° maggio 2004, che erano tra i più richiesti per insediamenti di tipo commerciale dalle nostre imprese esportatrici, non sono più ammissibili ai benefici della l. 394/81, riservati ad iniziative in Paesi non facenti parte dell’Unione Europea.

Va anche considerata la progressiva erosione del contenuto agevolativo degli interventi in questione, determinata dalla costante riduzione dei tassi di interesse di mercato, ai quali è rapportato il tasso agevolato. Infatti, nel periodo 2000-2005, la

media annua dei tassi di riferimento ha presentato il seguente andamento: 5,29 per cento nel 2000; 5,16 per cento nel 2001; 4,44 per cento nel 2002; 3,53 per cento nel 2003, 3,41 per cento nel 2004 e 3,18 per cento nel 2005.

Dalla Tav. II.1 emerge che, nel periodo 1999-2005, il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale all'estero è dapprima cresciuto in modo costante, raggiungendo un picco nel biennio 2002/2003, per poi subire un lieve assestamento nel 2004 (-3,7 per cento) e un ridimensionamento nel 2005 (-38 per cento).

**TAV. II.1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI
DI PENETRAZIONE COMMERCIALE**

Anni	Operazioni accolte (n.)	Finanziamenti (€/mln)
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5
2004	181	195,0
2005	120	119,3

Le domande di finanziamento non accolte dal Comitato Agevolazioni o archiviate (queste ultime per rinuncia degli interessati o in quanto mancanti degli elementi sufficienti per essere sottoposte all'accoglimento) sono state il 34,5 per cento di quelle presentate nel 2005, rispetto al 30,6 per cento di quelle presentate nel 2004.

Delle operazioni accolte nel 2005, ne sono state revocate 14, pari all'11,6 per cento circa. Per quanto riguarda le revoche, più che il dato dell'anno di riferimento, soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso

dei finanziamenti, è interessante la serie storica, che presenta le seguenti percentuali di operazioni revocate rispetto al totale delle operazioni accolte in ciascun anno: 13,5 per cento nel 1999, 22,4 per cento nel 2000, 20,5 per cento nel 2001, 33,9 per cento nel 2002, 45,7 per cento nel 2003 e 34,8 per cento nel 2004.

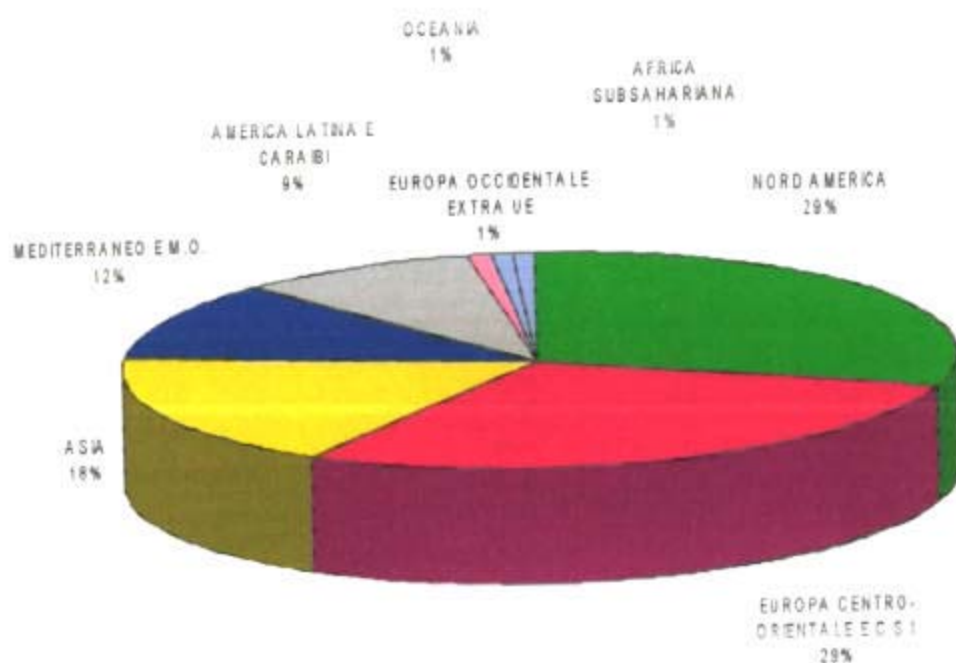
Le revoche sono derivate generalmente dalla mancata realizzazione dei programmi nei termini approvati dal Comitato Agevolazioni per cause sia aziendali (ad esempio difficoltà a reperire le garanzie necessarie¹² e rinunce a seguito di cambiamenti delle strategie di *marketing*), sia connesse a difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi nei paesi interessati.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2005 (cfr. fig. II.1), evidenzia un significativo cambiamento rispetto all'anno precedente, con l'intervenuta equivalenza tra il Nord America e l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (ciascuna con il 29 per cento delle domande accolte), mentre nel 2004 questa ultima era l'area preminente (39 per cento).

Tale dato, letto congiuntamente con quelli che precedono, appare coerente con gli eventi significativi dello scenario internazionale, quali l'entrata nell'Unione Europea di buona parte dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale (negli anni precedenti tra i maggiori Paesi di destinazione delle iniziative agevolate ed ora esclusi dalle agevolazioni) e la conferma della ripresa dell'economia statunitense già in atto da tre anni.

¹² - Per quanto riguarda il reperimento delle fidejussioni richieste a garanzia dei finanziamenti agevolati in argomento, va considerato che, nel 2005, i Confidi, in un momento di profonde ristrutturazioni interne, hanno ridotto i loro interventi in qualità di garanti, che le compagnie di assicurazione non hanno ripreso ad operare in questo settore, e che nessun intermediario finanziario ha finora stipulato convenzioni con la SIMEST.

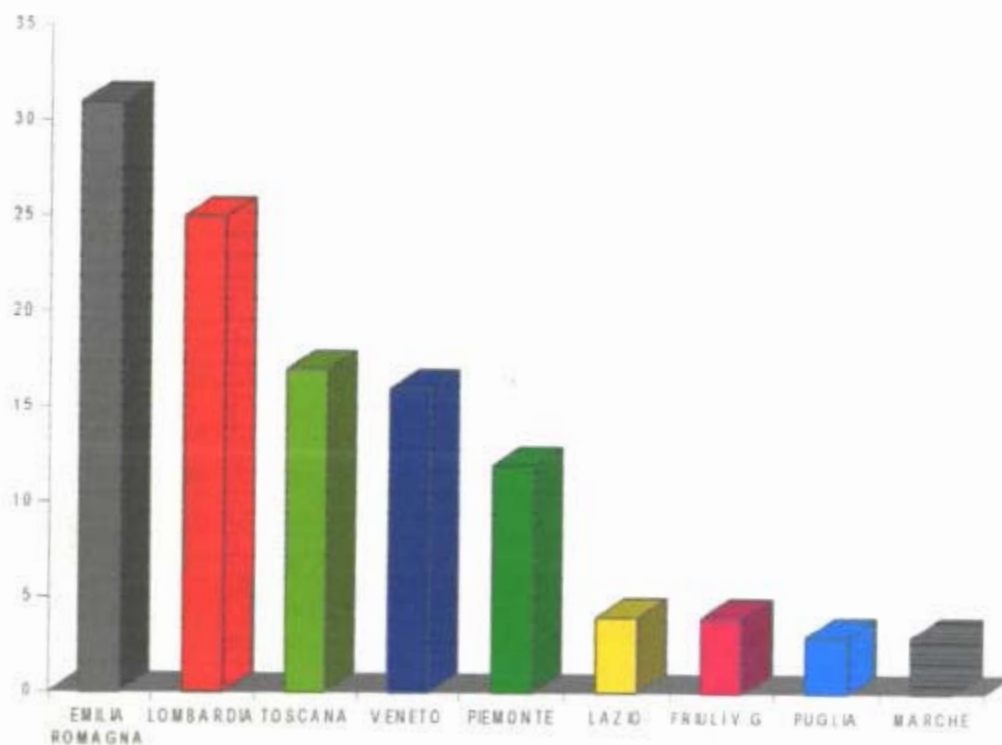
**FIG. II.1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005 PER AREE GEOGRAFICHE**



Le altre aree sono tutte in crescita. In particolare, i Paesi dell’America Latina e Caraibi, invertendo il *trend* dello scorso anno, passano dal 7 al 9 per cento. È inoltre proseguita la crescita dell’Asia (10 per cento nel 2003, 14 per cento nel 2004 e 18 per cento nel 2005) e dell’Area mediorientale (5 per cento nel 2003, 7 per cento nel 2004 e 12 per cento nel 2005), in questo ultimo caso a dimostrazione dell’interesse crescente da parte dei nostri operatori verso i Paesi del Mediterraneo.

A livello di singoli Paesi, gli Stati Uniti si sono attestati al primo posto con 34 operazioni accolte, seguiti dalla Cina, che con 11 finanziamenti accolti supera la Russia e la Romania (9 operazioni ciascuna).

**FIG. II.2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

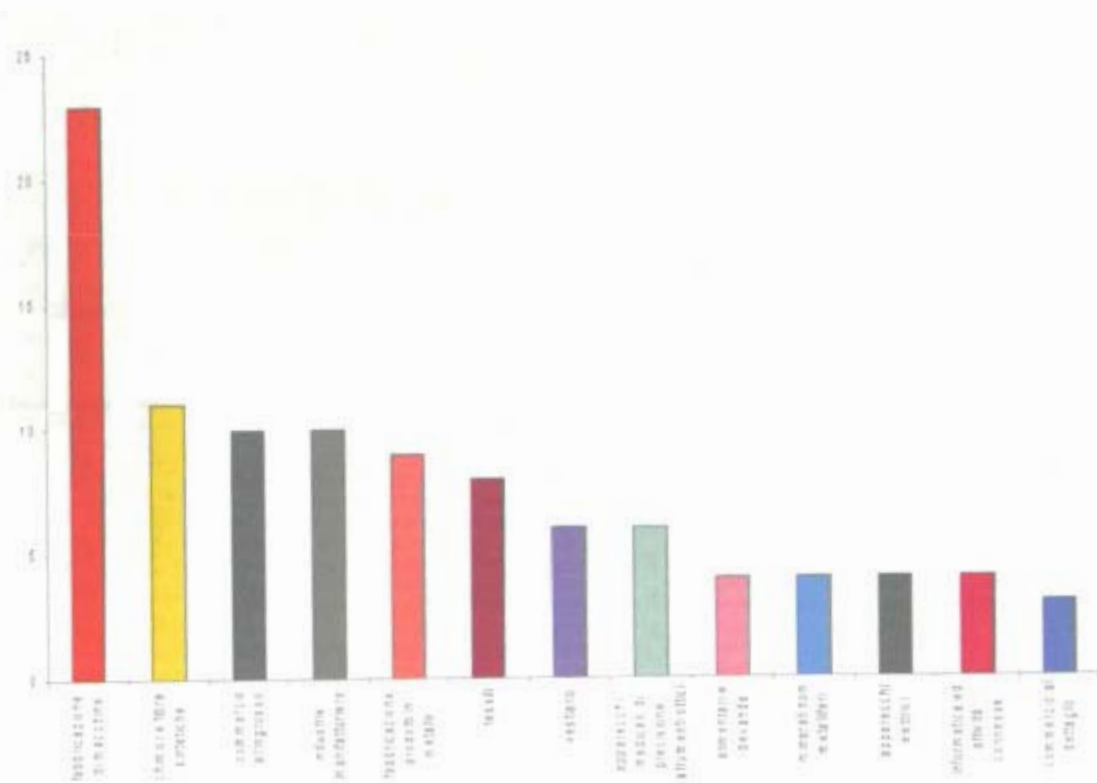


La ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti ai sensi della legge 394/81 (cfr. fig. II.2) ha evidenziato, per la prima volta dal 1998, il primato dell'Emilia Romagna, seguita da Lombardia, Toscana e Veneto, che torna a precedere il Lazio riconquistando la posizione degli anni precedenti il 2004. Persiste il divario tra Nord e Centro-Sud nell'utilizzo delle agevolazioni in questione, con una tendenza alla accentuazione rispetto alla progressiva riduzione registrata nei due anni precedenti: il Nord è passato infatti da una quota di attività pari al 66,3 per cento nel 2004 al 75 per cento nel 2005; il Centro si è ridimensionato dal 26,5 per cento al 21 per cento e il Sud è sceso dal 7,2 per cento al 3,3 per cento. Tuttavia, puntuali azioni promozionali, l'attività degli sportelli regionali e la maggiore conoscenza degli strumenti agevolativi, anche grazie alla diffusione che ne hanno dato le banche,

unitamente alla maggiore proiezione internazionale delle imprese meridionali, sembra possano contribuire all'attenuazione di tale divario.

La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. fig. II.3) conferma il primato del settore della meccanica, che mantiene il primo posto seguita dalla chimica e dal settore delle fibre sintetiche, che hanno registrato un interesse crescente superando il settore del commercio all'ingrosso. Rispetto al 2004, è da segnalare il ridimensionamento del settore tessile, che dalla terza posizione passa alla sesta, mentre il settore alimentare riacquista qualche posizione. Gli altri settori si distribuiscono come indicato nella fig. II.3.

**FIG. II.3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005
PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Per quanto concerne, infine, le dimensioni delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati previsti

dalla legge 394/81, aumenta anche nel 2005 la netta prevalenza delle piccole e medie imprese con l'85 per cento, rispetto all'83 per cento nel 2004 e all'80 per cento nel 2003.

Da notare che i consorzi, sebbene godano di priorità ai sensi della normativa vigente e possano usufruire di finanziamenti più elevati delle singole imprese, non sono rappresentati nell'anno 2005, così come non lo erano negli anni precedenti.

II.2 L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

II.2.1 Il programma di intervento finanziario

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite però di 25,8 milioni di euro, hanno una durata di quattro anni compreso un periodo di preammortamento di un anno e mezzo e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40 per cento del tasso di riferimento *export*). Nel 2005, il tasso agevolato medio è stato pari, come per i programmi di penetrazione commerciale, all'1,27 per cento.

Anche in tema di “gare internazionali”, la normativa specifica di riferimento non ha subito variazioni nel 2005.

Per le tematiche di carattere più generale, concernenti in particolare le garanzie a fronte dei finanziamenti, valgono le considerazioni svolte nelle pagine precedenti per i programmi di penetrazione commerciale.

II.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav. II.2 si può riscontrare come, durante il 2005, il ricorso allo strumento agevolativo in questione abbia confermato la